

Edizione in sordina del torneo milanese rivalutata da due finali emozionanti e da due vincitori di qualità. Meno stranieri del solito e solo un'italiana nei quarti di finale.

Testi e foto di **Ettore Ferreri**

Janko Tipsarevic, jugoslavo di quindici anni e Gisela Dulko, argentina di quattordici, hanno iscritto, con pieno merito anche se con grande fatica, il loro nome nell'albo d'oro del torneo internazionale Avvenire, giunto quest'anno alla 35.ma edizione. Con pieno merito perchè, a conti fatti, si sono dimostrati, soprattutto per la loro giovane età, i due giocatori più interessanti di tutto il lotto dei partecipanti (a dire la verità, non così qualitativamente alto come nelle passate edizioni); con fatica perchè hanno dovuto sudare le faticose sette camice per aver ragione in finale dei rispettivi avversari. Addirittura l'argentina Gisela Dulko prima di alzare le braccia al cielo in segno di vittoria, ha dovuto annullare ben tre match point alla sua avversaria, la svedese Sofia Arvidsson, di un anno più anziana di lei e finalista la settimana prima nel torneo torinese dello Stampa Sporting.

Janko Tipsarevic invece (seminalista a Torino, battuto dal romeno Adrian Cruciat) ha superato in finale il francese Julien Maigret, un sedicenne che ricordiamo vincitore a Sanremo nel campionato europeo Under 14 nel 1997, e lo ha fatto al termine di

Tipsarevic e Dulko: Avvenire assicurato



La quattordicenne argentina Gisela Dulko posa con due "damigelle": si è aggiudicata il 35° Avvenire

un match incertissimo ed entusiasmante che ha richiesto ben 35 giochi e due tie-break. Proprio le due finali, veramente belle per la loro drammaticità (per aggiudicarsi il primo set al tie-break finito 11-9, Tipsarevic ha dovuto annullare ben tre set-point), hanno salvato il torneo che non è stato nel suo complesso, all'altezza delle passate edizioni. L'eccessivo numero di partecipanti italiani (una volta nei due tabelloni trovavano posto non più di una ventina di azzurri) e la scarsa partecipazione straniera hanno influito sulla validità tecnica del torneo che era sempre stato conside-

rato, giustamente, il vero campionato del mondo degli under 16 e che stavolta nelle prime giornate è filato via tra l'indifferenza generale come la più comune delle prove giovanili.

Il serbo Janko Tipsarevic, che nel suo palmares vanta un'Orange Bowl Under 14, in questi ultimi mesi, dopo aver lasciato Belgrado sotto i bombardamenti, ha praticamente vissuto in Italia dove ha giocato diversi tornei cogliendo il successo in quelli di Bari e Reggio Emilia. Il suo miglior colpo è indubbiamente il rovescio, ma il quindicenne jugoslavo può essere considerato un gio-

catore completo, capace anche di ottime soluzioni al volo. Un elemento di sicuro avvenire

Il successo di Gisela Dulko nel singolare femminile non ha invece fatto altro che confermare la tradizione che vuole i giocatori argentini protagonisti del torneo milanese, al punto che negli ultimi due anni avevano centrato altrettante accoppiate, con Guillermo Coria e Clarissa Fernandez nel 1997, con Antonio Pastorino e Maria Elena Salerni lo scorso anno. La Dulko, che ha soltanto quattordici anni, è indubbiamente una ragazzina di grande talento che ha nel diritto un'arma le-

Azzurri, chi li ha visti?

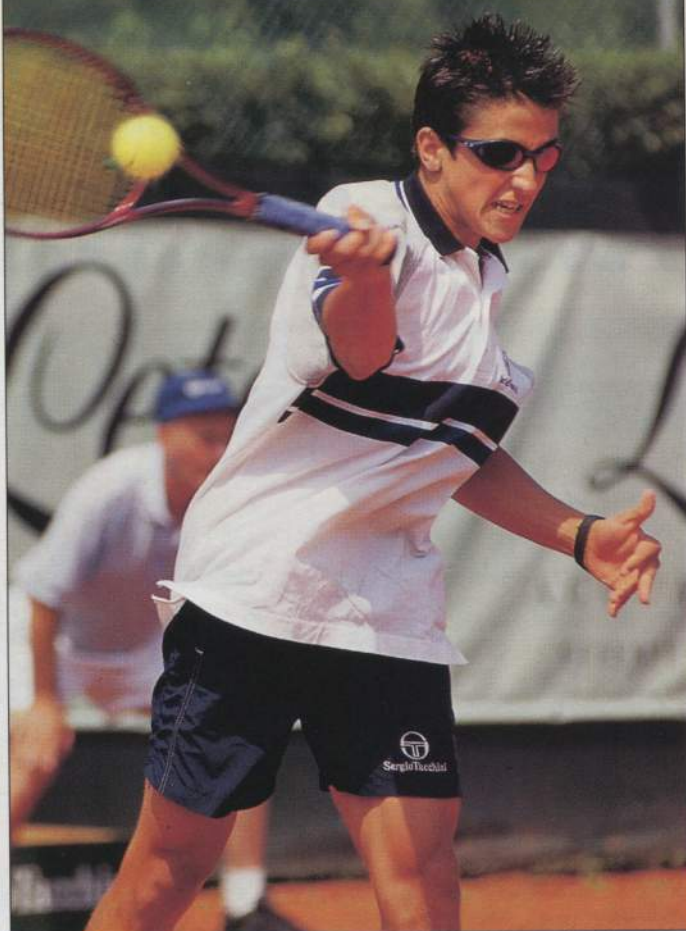
Da un po' di anni si dice che per vedere in gara un italiano in un torneo del Grande Slam bisogna arrivare sul posto entro la prima settimana, perchè nella seconda di azzurri in gara non vi è più traccia. Ebbene, quel detto possiamo trasferirlo ora anche al torneo Avvenire, con la piccola differenza che per il torneo milanese non si deve parlare di una settimana, ma di due giorni. Tanti sono bastati infatti perchè l'ultimo dei ragazzi italiani facesse atto di presenza nel tabellone del singolare maschile, che pure in partenza ne comprendeva ben diciannove, un numero record sul totale di 64, che dava l'idea di quanto sia stata scarsa la partecipazione straniera.



Elisa Balsamo è l'unica italiana approdata ai quarti di finale

Se nel tabellone maschile dopo soli due turni si parlavano tutte le lingue meno che l'italiano, in quello femminile le cose sono andate leggermente meglio, ma è dipeso dal fatto che le italiane in gara erano addirittura trentuno. Se non altro sei azzurre si sono giocate l'accesso ai quarti di finale (il che vuol dire che avevano superato due turni), anche se però resta la magra consolazione che soltanto una, Elisa Balsamo, sia riuscita a centrare l'obiettivo, battendo un'altra italiana, Deborah Carmassi. Le altre quattro azzurre, Giorgia Mortello, Silvia Disderi, Giulia Baldoni e Daniela Bertolo, tutte accreditate di una testa di serie, sono state sonoramente sconfitte.

tale. Con questa ha costretto alla resa una giocatrice completa come Sofia Arvidsson la quale, dopo aver versato fiumi di lacrime, ancora oggi starà pensando ai tre match-point falliti che non le hanno permesso di vincere (sono sue parole) "il torneo che ha nel suo albo d'oro i due tennisti svedesi più famosi nel mondo, Bjorn Borg e Stefan Edberg". Oltre ai quattro finalisti, uno spazio sul palcoscenico bisogna assegnarlo anche ai due semifinalisti del singolare maschile, il romeno Adrian Cruciat, grande talento che però rischia di essere rovinato dal padrepadrone che insiste nell'assillarlo durante i match, e lo spagnolo Carlos Cuadrado, un ragazzino dal braccio d'oro che già ci aveva colpito ai campionati europei di due anni fa, quelli vinti da Julien Maigret. Tra le ragazze invece la sola che merita di essere citata, oltre naturalmente alle già decantate due finaliste, è l'australiana Jaslyn Hewitt (sorella dell'emergente professionista Lleyton), una ragazzona molto potente che ha dimostrato, con la vittoria di Torino e la semifinale di Milano, di sapersi adattare anche alla terra battuta. Per il resto tanta mediocrità e qualche sbadiglio.



Il serbo Tipsarevic si è aggiudicato il torneo dopo una finale tiratissima con il francese Maigret. Al cardiopalma anche la sfida tra Gisela Dulko (in alto) e Sofia Arvidsson: 7-6 al terzo set per l'argentina

IL RISULTATI

XXXV^o Torneo Internazionale AVVENIRE, T.C. Ambrosiano - Milano, 7/12 giugno 1999, Giudice Arbitro: Sigismondo Favia.

Singolare maschile

Primo turno: Ansaldo b. Grassi 6-1 3-6 6-1, Di Vuolo (9) b. Wang (Tpe) 6-3 6-7 (5) 6-3, Maselli b. Kumar (Ind) 0-6 6-4 6-2, Stelko (9-Cro) b. Volante 6-3 6-1, Benato (5) b. Piccirilli 7-5 6-2, Capdeville (Chi) b. Giorgini 6-2 6-1, Warburg (Usa) b. Balestro 7-6 (1) 6-4, Roche (9-Fra) b. Giraudo 6-2 6-1, Accardo (5) b. Seppi 7-6 (4) 6-1, Smith (9-Gbr) b. Carrese 7-6 (5) 6-4, Cuadrado (9-Spa) b. Vagnozzi 6-3 6-1,

Secondo turno: Cruciat (1) b. Ansaldo 6-3 6-2, Noviski b. Di Vuolo (9) 5-7 6-3 6-4, Madarovski (5) b. Maselli 6-0 6-4, Ivanov (9) b. Holzer 6-4 3-6 6-3, Soderling b. Benato (5) 6-3 4-6 6-2, Echagaray (9) b. Warburg 6-2 1-6 6-3, Ionita b. Accardo (5) 0-6 6-4 6-2, Cuadrado (9) b. Posada 6-0 7-5
Ottavi: Cruciat (1) b. Noviski 4-6 6-4 6-3, Madarovski (5) b. Bogdanovic 7-6 (3) 6-2, Maigret (3) b. Ivanov (9) 6-2 7-6 (5), Felder b. Soderling 4-6 6-1 6-1, Echagary (9) b. Capdeville 6-2 2-6 6-4, Tipsarevic (3) b. Roche (9) 6-3 0-6 7-5, Ionita b. Berloq 7-5

6-1, Cuadrado (9) b. Valent (2) 6-2 6-7 (5) 6-4.
Quarti: Cruciat (1) b. Madarovski (5) 6-1 6-4, Maigret (3) b. Felder 7-6 (2) 6-4, Tipsarevic (3) b. Echagary (9) 4-6 6-4 6-1, Cuadrado (9) b. Ionita 4-6 6-4 4-0 rit.
Semifinali: Maigret (3) b. Cruciat (1) 7-5 2-6 6-4, Tipsarevic (3) b. Cuadrado (9) 6-3 6-2.
Finale: Tipsarevic Janko (3-Yug) b. Maigret Julien (3-Fra) 7-6 (9) 6-7 (1) 6-3.

Singolare Femminile

Primo turno: Hewitt (1-Aus) b. Vasschetto 4-6 6-1 6-1, Krzelj (Cro) b. Miccoli 6-1 6-4, Tognetti b. Franzè 6-4 6-3, Etienne (9-Hai) b. Sartore 7-5 6-1, Mortello (5) b. Mihneva (Bul) 6-1 6-3, Chang (Tpe) b. Papa 6-0 6-4, Brito (9-Mex) b. Ruffa 6-4 6-1, Arvidsson (3-Swe) b. Campana 6-1 6-2, Di Leo b. Gutjhar (Svi) 6-3 6-1, Disderi (9) b. Coassolo (Arg) 6-2 6-0, Carmassi b. Vianello 6-4 6-0, Balsamo b. Buchanan 6-3 6-3, Smirnova (5-Rus) b. Sulpizio 6-0 6-3, Baldoni (5) b. Campese 7-6 (5) 6-3, Roset (Spa) b. Nepote 6-2 6-1, Spiganti (9) b. Esposito 6-3 4-0 rit, Alexseeva (Rus) b. Di Lauro 6-1 7-5, Saaibi (Col) b. Lancini 6-7 (2) 7-5 4-0 rit, Kriz (3-Aus) b. Alviti 6-0 6-3, Clerico b. Giang (Svi) 7-5 4-6 6-3, Eisemberger (Arg) b. Grandi 6-4 6-1, Schneider (9-Pol) b. Maglio 6-2 6-0, Bertolo (9) b. Brigenti 7-5 6-2, Iacovacci b. Botto

6-2 6-7 (3) 6-4, Dulko (2-Arg) b. Polidoro 6-3 6-1.

Secondo turno: Etienne (9) b. Tognetti 2-6 6-1 6-2, Mortello (5) b. Chang 6-1 6-2, Brito (9) b. Garcia 6-2 7-5, Arvidsson (3) b. Di Leo 6-1 6-2, Disderi (9) b. Chevry 7-6 (3) 6-0, Carmassi b. Zlender (9) 6-3 6-2, Balsamo b. Smirnova (5) 6-1 6-2, Baldoni (5) b. Laosirichon 4-6 6-0 6-1, Alexseeva b. Spiganti (9) 6-3 6-3, Majstorovic (5) b. Clerico 6-3 6-3, Bertolo (5) b. Pettersson 6-3 3-6 6-2, Dulko (2) b. Iacovacci 6-1 6-1.

Ottavi: Hewitt (1) b. Etienne (9) 6-2 6-0, Brito (9) b. Mortello (5) 6-2 6-3, Arvidsson (3) b. Disderi (9) 6-4 6-2, Balsamo b. Carmassi 6-4 4-6 6-3, Cohen-Aloro b. Baldoni (5) 6-3 6-2, Kriz (3) b. Alexseeva 2-6 6-3 6-3, Majstorovic (5) b. Eisemberger 6-3 6-3, Dulko (2) b. Bertolo (5) 6-1 7-5.

Quarti: Hewitt (1) b. Brito (9) 7-5 7-6 (7), Arvidsson (3) b. Balsamo 6-3 6-2, Cohen-Aloro b. Kriz (3) 6-2 7-5, Dulko (2) b. Majstorovic (5) 6-4 6-1.
Semifinali: Arvidsson (3) b. Hewitt (1) 6-3 6-1, Dulko (2) b. Cohen-Aloro 6-2 6-3.

Finale: Dulko Gisela (2-Arg) b. Arvidsson Sofia (3-Swe) 2-6 6-2 7-6 (4).
Doppio maschile
Finale: Berloq-Noviski (Arg) b. Cuadrado-Medina (Spa) 6-4 5-7 6-3.
Doppio femminile
Finale: Hewitt-Kriz (2-Aus) b. Arvidsson-Pettersson (Swe) 6-3 6-3.

Un torneo senza vantaggi

Due dei tre match-point non sfruttati dalla svedese Sofia Arvidsson nel corso della finale dell'Avvenire, si sono giocati sul punteggio di 40 pari, nel rispetto della nuova regola del "no advantage score system" adottata in via sperimentale nel torneo milanese.

E' una regola che impone di giocare, sulla parità, un solo punto, dando il vantaggio al ribattitore di scegliere

da quale parte vuole rispondere al servizio.

Un esperimento che ha lasciato di stucco gli spettatori e i non addetti ai lavori in genere (la cosa non era stata affatto pubblicizzata, tanto è vero che ha colto di sorpresa persino i giornalisti televisivi che si erano presentati per la ripresa delle due finali) e che ha incontrato un po' di scetticismo nell'ambiente dei tecnici e dei giocatori.

Se da una parte è vero che questa nuova regola farà diminuire il tempo medio delle partite (d'altronde è il vero motivo per cui è stata studiata), dall'altra è altrettanto vero che il "no advantage" snatura decisamente l'essenza della principale regola del tennis che è quella che per aggiudicarsi un game bisogna aver fatto almeno due punti in più dell'avversario. (e.f.)